



## Adorazione Eucaristica Con San Francesco Caracciolo precursore dell'Adorazione Perpetua

P. Jean-Marie Kalere  
Padre Caracciolino

**Introduzione:** Durante il Congresso Diocesano di Roma del 1925, il Cardinale Pompili additò San Francesco Caracciolo come Precursore dell'adorazione perpetua. Per questa ragione i Vescovi della Regione Abruzzo accolsero all'unanimità e con applausi la proposta dell'Ecc.mo Mons. Nicola Monterisi, arcivescovo di Chieti: *“Che per i Congressi Eucaristici, come in genere per tutto il movimento della Regione Apruntina, si assumesse come protettore San Francesco Caracciolo”*, nato a Villa Santa Maria (Chieti) il 13 ottobre 1563 e morto il 4 giugno 1604 ad Agnone (Isernia).

### Canto di esposizione

#### Silenzio

**Guida:** Preghiera per chiedere l'intercessione di San Francesco Caracciolo

**Tutti:** *O Dio, che hai manifestato la tua benevolenza nel sacerdote San Francesco Caracciolo rendendolo un assiduo adoratore dell'Eucaristia, predicatore del tuo amore divino, apostolo e padre dei poveri, dei sofferenti e dei peccatori, concedi a noi di seguire i suoi esempi affinché, accesi come lui di amore per Gesù Eu-*

*caristia e per la Vergine Santa, sappiamo effondere le nostre energie per la salvezza nostra e dei fratelli alla maggior gloria del Cristo Risorto. Per sua intercessione invociamo la tua protezione sulla Chiesa e l'Istituto da lui fondato chiamando persone generose che sappiano mettersi totalmente alla sequela del Cristo tuo Figlio, dedite alla preghiera, ripiene dello spirito di penitenza e di zelo per l'edificazione del tuo regno. Ti chiediamo infine che, sull'esempio di San Francesco Caracciolo, possiamo terminare la nostra vita confortati dal Santo Viatico e invocando i Santi nomi di Gesù e di Maria. Amen.*

**Guida:** L'umiltà conduce San Francesco all'Eucaristia e l'Eucaristia alla Vergine Maria e viceversa, perché umanamente è la Vergine Maria, Madre del Salvatore, che ci dà Gesù. Fin dall'inizio della sua infanzia San Francesco ebbe gli occhi rivolti alla sua Stella, non quella della superstizione popolare, ma la Stella mattutina che guida al porto della salvezza: Maria Santissima.

**Canto:** Il tuo popolo in cammino

**Letture:** Dal Vangelo secondo Giovanni 2,1-11

<sup>1</sup> Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. <sup>2</sup>Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». <sup>4</sup>E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». <sup>5</sup>Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

<sup>6</sup>Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione

rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. <sup>7</sup>E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. <sup>8</sup>Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. <sup>9</sup>Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo <sup>10</sup>e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». <sup>11</sup>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

## Riflessione

**Guida:** In questo brano la Vergine Maria conduce i suoi figli (gli sposi, i servi, i commensali...) al suo primogenito Gesù: *'Qualsiasi cosa vi dica, fatela'*. Per San Francesco Caracciolo la Vergine Maria è la Stella Mattutina che conduce l'umanità alla salvezza di Gesù. La devozione mariana ci fa compiere la volontà che Dio ci manifesta nel suo Unigenito Gesù; la raccomandazione della madre di Gesù è semplice, ma essenziale ed è il programma di vita del cristiano.

**Tutti:** *Vergine Maria, tu, che hai suscitato il primo segno a Cana di Galilea, aiutami a fare qualsiasi cosa Gesù mi chieda, ad ascoltare con devozione la sua Parola, a mettermi al suo servizio, perché servire il Signore è ascoltare e mettere in pratica la sua Parola.*



**Guida:** Cambiando l'acqua in vino, tramite l'intervento della Vergine Maria, Gesù vuole cambiare i nostri dubbi in certezze, la nostra tristezza in gioia, la nostra paura in fede.

**Tutti:** *Signore Gesù, noi ti lodiamo e ti ringraziamo per i tuoi segni e miracoli che compi nella nostra vita; ti presentiamo i nostri bisogni, ci fidiamo di Te e ci affidiamo a Te.*

**Guida:** A Cana di Galilea c'è un matrimonio. È invitato Gesù con i suoi discepoli, vi prende parte anche Maria. Tutto scorre per il verso giusto. Poi, viene a mancare il vino. In una situazione così imbarazzante per gli sposi, chi legge con lucidità il momento è Maria, la Madre di Gesù, dialoga con il Figlio e gli fa notare: “Non hanno più vino”, poi dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”. Gesù non rimane indifferente alle parole



della Madre e invita i servi a riempire le giare di acqua. L'acqua diventa vino, è di quello buono. La festa non si spegne, ritorna la gioia nei commensali. Maria vuole portare Gesù dappertutto. A Cana

non ha detto: “State tranquilli, lasciate tutto nelle mie mani, ci penso io”. No, ha parlato al Figlio... Il dito della Madre è sempre rivolto a Gesù. Lei non dice mai: “Questo lo risolvo io, ho io la soluzione”.

A Cana Maria ci insegna che la fede ha tre passi: il passo del “bisogno”, del “mi fido”, del “mi affido”. Quando la festa si inceppa, perché è venuto a mancare il vino, la fede vera ascolta il bisogno: “Non hanno più vino”, il disagio di una situazione, delle lacrime che spongono le speranze. Dio non permette che ci rassegniamo, con lui c'è sempre un dopo.

Il secondo passo della fede è che Maria si fida del Figlio “Tu puoi”. E se il Figlio sembra prendere le distanze, lei coinvolge i servi: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”. Maria parla poco e queste sono le ultime parole che lei pronuncia nei Vangeli, sono la sua eredità data a noi. Anche oggi la Madonna dice a noi tutti: “Qualsiasi cosa Gesù vi dica, fatela”.

Il terzo passo della fede è: affidarsi a Lui. Maria è donna coinvolgente, contagia di fiducia. I servi fanno quello che Gesù dice, riempiono le anfore di acqua e

le portano a colui che dirige il banchetto e non è più acqua, ma vino. Se nel nostro quotidiano, nelle ore di lavoro o negli incontri del giorno, costruiamo legami di fiducia, se siamo affidabili e credibili, se mettiamo in rete la generosità, questo permette l'ingresso di Dio in famiglia, nella città, in ogni luogo, come ha fatto Maria.

A Cana ci sorprende un Dio che gode della gioia degli uomini e se ne prende cura, che sta dalla parte del vino. Dobbiamo amare e trovare Dio precisamente nella nostra vita, e nel bene che ci dà...

Ogni uomo, chiamato alla vita, è chiamato alla festa, alla gioia. Chi può dare la vera gioia è il Signore Gesù. È Lui lo sposo. È lui che con l'amore dato sul legno della croce sposa la sua Chiesa e la rende bella. ... È Lui che la cambia, la fa bella, come nello sposalizio a Cana, dove, per mancanza di vino, c'era difficoltà, c'era crisi, si spegneva la gioia. (Cfr Spina Angelo, Maria Madre della Speranza, Editrice Shalom, pp 87-89)

**Guida:** Sia lodato e ringraziato in ogni momento

**Tutti:** *Il Santissimo e divinissimo Sacramento*

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## Silenzio

**Guida:** Il Segno di Cana era l'inizio dei tanti segni per far crescere la fede in Colui che dà il buon vino e la vera gioia. Questo segno è stato propedeutico per l'ora in cui Gesù compie il grande segno di *mutare il vino in sangue: l'Eucaristia*, pane disceso dal cielo che porta in sé ogni dolcezza. Per questo San Francesco Carac-

ciolo, pronunciando le sue ultime parole in punto di morte, esclamò: “Sangue preziosissimo del mio Gesù, tu sei mio, per te e con te spero solo di salvarmi. O sacerdoti, sforzatevi di dir Messa ogni giorno, inebriatevi di questo Sangue”.

Preghiamo insieme per i nostri sacerdoti e i ministri della Chiesa:

**Tutti:** *O Padre, che alla scuola del Cristo tuo Figlio insegna ai tuoi ministri a non farsi servire, ma a servire i fratelli, concedi loro di essere instancabili nel dono di sé, vigilanti nella preghiera, lieti ed accoglienti nel servizio della comunità. Amen.*

*San Francesco Caracciolo, prega per noi e per tutti i ministri della Chiesa.*

**Guida:** L'adorazione eucaristica ci ristora, ci fa passare dalla quantità del tempo (noia, affanni...) alla qualità del tempo (quietudine, tranquillità..) e ci fa stare bene con Dio, con gli altri e con noi stessi.

**Guida:** Francesco Caracciolo promotore dell'Eucaristia

**Letto:** Nella statua che troneggia nella Basilica di San Pietro in Vaticano, massimo tempio della cristianità, e in quasi tutte le altre sue rappresentazioni, San Francesco Caracciolo è ritratto come adoratore e promotore del culto eucaristico. Nella bolla di canonizzazione, promulgata da Pio VII il 25 maggio 1807, si leggono queste parole: “Niente a lui fu più dolce che parlare di Dio... tanto poi era in lui il fuoco della divina carità, che anche dal volto di lui si manifestava visibilmente. Fu solito prostrarre l'adorazione verso il Santissimo per intere notti, nel quale tempo il cuore

*di lui si liquefaceva come cera e i suoi occhi erano bagnati di lacrime. Per promuovere il culto del celeste Pane Eucaristico stabilì che gli alunni del suo Ordine ogni giorno alternativamente fossero prostrati in adorazione dinanzi all'Augustissimo Sacramento, il quale pio e perenne esercizio volle che fosse la principale tessera o distintivo del suo Ordine”.*



**Guida:** Preghiamo per i discepoli di San Francesco Caracciolo, i Chierici Regolari Minori, comunemente chiamati Padri Caracciolini, perché rimangano fedeli al loro carisma eucaristico nel Servizio di Dio e della Chiesa. Preghiamo.

**Tutti:** *Per l'intercessione della Beata Vergine Maria ascoltaci, o Signore.*

**Letto:** Nonostante l'intensità della sua vita operosissima, san Francesco Caracciolo si alzava, per adorare il Santissimo Sacramento, due ore prima che gli altri religiosi scendessero per la recita del mattutino; finito poi questo, se altri doveri non lo chiamavano, rimaneva parimenti inginocchiato sui gradini dell'altare, dove, solo e con la speranza che nessuno lo ascoltasse, sfogava il suo ardente amore ripetendo spesso: *“Amore amoris tui fac ut moriar, qui amore amoris mei dignatus est*



*mori*”: “Fa’ che io muoia per amore del tuo amore, tu che ti sei degnato di morire per amore del mio amore”.

**Guida:** Adorando, San Francesco cresceva nell’umiltà e nel riconoscersi peccatore.

**Letto:** Il suo volto emanava raggi luminosi quando si fermava a pregare dinanzi al Santissimo. Un giorno, essendosi accorto che una persona presente lo osservava con forte meraviglia, subito il Santo gli si gettò ai piedi dicendo: “*Fratello mio, non credere che io sia un buon religioso perché mi hai visto pregare e piangere, io, al contrario, sono il più perverso peccatore del mondo*”.

## Silenzio

**Canto:** Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui, et antiquum documentum novo cedat ritui; praestet fides supplementum sensuum defectui. Genitori Genitoque laus et jubilatio, salus honor, virtus quoque sit et benedictio; procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

**Guida:** Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell’Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa’ che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

## Benedizione Eucaristica

### Acclamazioni

## Canto di reposizione